

ESAME DEL PIANO URBANISTICO GENERALE DEL COMUNE DI REGGIOLO.

Verbale 1° seduta della Struttura Tecnica Operativa - DGR 954/2018 per la verifica della completezza della documentazione tecnica e amministrativa trasmessa.

In data 10 luglio 2019 si è tenuta presso il Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Reggio Emilia, p.zza Gioberti n. 4 (2° piano) – Reggio Emilia, la prima seduta della Struttura Tecnica Operativa (di seguito STO) del Comitato Urbanistico d'Area Vasta della Provincia di Reggio Emilia (di seguito CUAV-RE), per l'esame del PUG del Comune di Reggioio trasmesso al il 2 luglio u.s., con il seguente ordine del giorno:

- presentazione della proposta di piano adottata, delle osservazioni pervenute e delle proposte di decisioni in merito, nonché illustrazione della Valsat;
- verifica della completezza della documentazione tecnica e amministrativa trasmessa.

La seduta si apre alle ore 14.30 alla presenza dei seguenti tecnici appositamente designati dagli enti e organismi che costituiscono i componenti necessari e con voto consultivo del CUAV-RE:

per la Regione Emilia-Romagna, Roberto Gabrielli e Manuela Capelli,

per la Provincia di Reggio Emilia, Anna Campeol (Resp. STO – RE), Renzo Pavignani, Elena Pastorini,

per il Comune di Reggioio, il sindaco Roberto Angeli, Stefano Valenti,

per ARPAE-SAC Lorena Franzini,

per ASTPC Alessio Campisi,

per AUSL Giovanni Rinaldi e Cinzia Camurri,

E' presente anche il consulente del Comune, Carlo Santacroce.

Il rappresentante del Comune di Reggioio, con il supporto del consulente, procede all'illustrazione del Piano Urbanistico Generale adottato con Deliberazione n. 23 del 10/04/2019, delle osservazioni pervenute e delle decisioni in merito assunte, nonché dei principali contenuti dalla ValSAT. Nello specifico sono pervenute n. 33 osservazioni compresa quella dell'ufficio di piano (a cui si aggiungono n. 2 fuori termine). Le osservazioni accolte e parzialmente accolte non hanno introdotto modificazioni sostanziali delle caratteristiche generali della proposta di piano e dei criteri generali che la connotano.

Terminata l'illustrazione si procede alla verifica della completezza della documentazione tecnica e amministrativa trasmessa al CUAV-RE ai sensi dell'art. 8 della DGR 954/2018. Il Rappresentante della Provincia, quale anche autorità competente alla valutazione ambientale del piano, evidenzia, osservando quanto indicato al comma 3 dell'art. 46 della L.R. 24/2017 (che stabilisce la documentazione da trasmettere al comitato urbanistico) che non risultano agli atti trasmessi i contributi presentati all'Amministrazione comunale nella fase di consultazione preliminare e di formazione del piano, né la dichiarazione di sintesi (prima elaborazione), peraltro richiamate anche nella deliberazione del Consiglio comunale di adozione della proposta di piano.

Nello specifico la prima elaborazione della dichiarazione di sintesi illustra, in linguaggio non tecnico, come si è tenuto conto delle osservazioni e degli esiti delle consultazioni e le ragioni per le quali sono state scelte le soluzioni previste nel piano, alla luce delle ragionevoli alternative che

erano state individuate.

Il Rappresentante di ARPAE-SAC rileva la medesima carenza documentale.

Non vengono sollevati, dagli altri componenti della STO, richieste di ulteriori integrazioni documentali.

In conclusione la STO concorda di trasmettere con atto della Responsabile (Anna Campeol) la richiesta delle seguenti integrazioni:

- i contributi/proposte presentate durante la fase di consultazione e formazione del piano (art. 46, comma 3 L.R. 24/2017);
- la dichiarazione di sintesi (prima elaborazione), (art. 46, comma 3 L.R. 24/2017).

La seduta si chiude alle ore 17.30.



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

ENTE	NOME	E-MAIL	FIRMA
AUSL	Rinaldi Giovanni	rinaldiggi@ausl.re.it	
RED Servizio pianif. urb. Terr. paesag. COMUNE di REGGIOLO	MANUELA CAPELLI ROBERTO ANGELO	manuela.cappel @regione.emilia romagna.it	
COMUNE di REGGIOLO	STEFANO VALENTI	stefano s.valentini@comune. reggio-emilia.it	
AUSL	CINZIA CAMURRI	CAMURRI@AUSL-RE.IT	
CONSULENTE CORTONI	CARLO SANTACROCE	carlo.santacroc @mateng.it	
ARPAE SAC	LORENA FRANZINI	lfranzini@ arpae.it	
RED ITALIA RE. RE...	ROBERTO GABRIELLI	gabrie.r.ghelli@ regione.emilia-romagna. it	
ASTPC RE	ALESSIO CAMPISI	alessio.campisi@ regione.emilia-romagna.it	
PROVINCIA RE	RENZO PAVIGNANI	r.pavignani@ provincia.re.it	
ANNA CAMPEOL	PROVINCIA REGGIO	a.campool@ provincia.re.it	
PROVINCIA REGGIO EMILIA	ELENA PASTORINI	e.pastorini@ provincia.re.it	

Servizio Pianificazione Territoriale

Piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia - c.f. 00209290352

Tel. 0522.444253 - Fax 0522.452339 - Internet: www.provincia.re.it

Comitato Urbanistico di Area Vasta

Provincia di Reggio Emilia

L.R. 24/2017

OGGETTO. Piano Urbanistico Generale del Comune di Reggiolo, adottato con Del. C.C. n. 23 del 10/04/2019. Verbale I seduta del CUAV.

Il Comune di Reggiolo ha adottato, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 24/2017, la proposta di Piano Urbanistico Comunale (PUG), con delibera CC. n. 23 del 10/04/2019, trasmessa al CUAV della Provincia di Reggio Emilia con nota pervenuta il 2/07/2019 nostro prot. 17989,

In data 10/7/2019 presso il Servizio Pianificazione della Provincia di Reggio Emilia, piazza Gioberti n. 4, è stata convocata, con nota prot. 18175 del 3/07/2019 la riunione della Struttura Tecnica Operativa (STO), istituita a supporto del Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV) ai sensi dell'art. 47 della L.R. 24/2017, al fine di esprimere un contributo sulla possibile richiesta di integrazioni documentali al Comune da parte del CUAV ai sensi dell'art. 46 comma 2 della L.R. 24/2017 e per avviare l'attività istruttoria preliminare prevista dalla stessa normativa regionale.

In conclusione dell'incontro istruttorio, svoltosi il 10 luglio 2019, la STO concorda di trasmettere con atto della Responsabile (Anna Campeol) la richiesta delle seguenti integrazioni:

- i contributi/proposte presentate durante la fase di consultazione e formazione del piano (art. 46, comma 3 L.R. 24/2017);
- la dichiarazione di sintesi (prima elaborazione), (art. 46, comma 3 L.R. 24/2017).

Con nota prot. 19676 e 19841 del 18 luglio 2019 il Comune di Reggiolo ha provveduto ad integrare la documentazione mancante;

Con successiva nota prot. 19798 del 18/07/2019 il Presidente del CUAV della Provincia di Reggio Emilia ha provveduto alla convocazione del comitato per l'esame della proposta di piano in data 30/07/2019, seduta successivamente annullata per indisponibilità del responsabile regionale e riconvocata in data 09/09/2019 alle ore 14.30 con nota prot. 20587 del 29/07/2019.

Sono quindi presenti:

Provincia di Reggio Emilia

Anna Maria Campeol (presidente CUAV)

Regione Emilia-Romagna – Servizio
Pianificazione Territoriale e urbanistica, dei
trasporti e del paesaggio

Roberto Gabrielli (Rappresentante unico della
Regione)

Barbara Nerozzi (funzionario regionale STO)

Manuela Capelli (funzionario regionale STO)

Comune di Reggiolo

Roberto Angeli (rappresentante unico del
Comune)

Stefano Valenti

	Giulia Ferrarini
ARPAE (SAC)	Valentina Beltrame Lorena Franzini
ARPAE Servizio territoriale	Vanni Bertoldi
AUSL-SISP	Giovanni Rinaldi Cinzia Camurri
Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile	Alessio Campisi
Consorzio di Bonifica Emilia centrale	Matteo Giovanardi Angelo Ghinolfi
Società Autostrada del Brennero	Gregor Klaus Vogel
Agenzia per la mobilità	Emanuele Porcu

Sono presenti i progettisti incaricati (Arch. Carlo Santacroce e Federzoni Giuseppe).

Risultano assenti giustificati regolarmente convocati: _____

Si apre la seduta con i saluti del Presidente delegato del CUAV arch. Anna Maria Campeol, che elenca i contributi pervenuti dagli Enti e depositati sul sito ftp ed invita gli stessi ad illustrarli.

Si informano i presenti che i singoli interventi saranno registrati per facilitare la successiva stesura del verbale.

Intervento di Roberto Gabrielli (Regione Emilia-Romagna)	Sintesi
<p>Roberto Gabrielli sottolinea che il contributo della Regione Emilia-Romagna riguarda tematiche e richieste già affrontate nel corso dei diversi incontri del Tavolo di confronto tra Provincia Comune e Regione sulla formazione del PUG di Reggio, nell'ambito del protocollo di Intesa tra Regione Provincia Comune e invita Manuela Capelli, rappresentante regionale in STO, a dar conto del contributo regionale.</p>	
Intervento di Manuela Capelli (Regione Emilia Romagna)	Sintesi
<p>Manuela Capelli illustra sinteticamente il contributo della Regione Emilia-Romagna, depositato agli atti.</p> <p>Quadro Conoscitivo Diagnostico. In merito al Quadro conoscitivo si apprezza in generale il livello di dettaglio delle informazioni e la sintesi critica proposta dal Quadro Conoscitivo del PUG di Reggio si prende tuttavia atto che il PUG di Reggio non utilizza per le elaborazioni la base cartografica (Database topografico regionale scala 1:2000) che la Regione Emilia-Romagna ha messo a disposizione e pertanto si chiede di adeguare le cartografie di Piano.</p> <p>Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale.</p> <p>Visto che la L.R. n. 24 del 2017 indica come condizione ottimale per l'individuazione delle strategie di sviluppo del territorio, la pianificazione alla scala intercomunale, è necessario che anche il Piano urbanistico generale del Comune di Reggio affronti la dimensione intercomunale dei fenomeni territoriali nella definizione delle scelte strategiche di assetto e sviluppo urbano di propria competenza, che devono essere orientate a individuare valori e obiettivi comuni di lungo periodo, coerenti con le strategie regionali ed anche europee, dal punto di vista sociale, economico ed ambientale.</p> <p>In ordine ai contenuti della Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale, sarebbe opportuno che il PUG di Reggio approfondisse quindi il sistema di obiettivi e indirizzi che ai diversi livelli istituzionali formano il quadro di riferimento per lo sviluppo sostenibile, in particolare sotto il profilo della rigenerazione urbana, dei servizi ecosistemici, per stabilire come le politiche locali comunali possono concorrere al loro raggiungimento, dando rilevanza al ruolo della strategia locale nel contesto territoriale più ampio.</p> <p>La Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale è il riferimento per le trasformazioni future della città e del territorio, in quanto deve individuare le linee di sviluppo entro cui si attueranno gli interventi, in coerenza sia con il quadro conoscitivo diagnostico e le politiche ambientali, sia con le politiche di sviluppo socio-economico.</p> <p>Si chiede di specificare maggiormente la Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale con riferimento alle trasformazioni delle aree soggette ad Accordi Operativi, per avere un quadro di riferimento</p>	<p>Valutazione preliminare del Gruppo Interdirezionale della Regione</p>

disciplinare coerente e approfondito: non è condivisibile fare riferimento alla possibilità di dare attuazione al piano attraverso Accordi Operativi che non trovino nella Strategia chiari riferimenti quali-quantitativi sia in termini di obiettivi sia in termini di prestazioni da garantire.

Allo stesso modo altrettanto chiari riferimenti devono essere forniti dalla ValSAT.

Si chiede, dunque, di rendere più esplicito e organico il quadro di riferimento valutativo e gli elementi quali-quantitativi condizionanti le future trasformazioni in modo da garantire con chiarezza poi la successiva fase di attuazione del piano.

In dettaglio, si chiede, anche attraverso approfondimenti e valutazioni metaprogettuali, di specificare gli elementi prestazionali e condizionanti le trasformazioni in particolare dei seguenti ambiti: l'area del casello autostradale, l'area produttiva Rame e la grande area produttiva più a sud (riqualificazione di porzioni produttive parzialmente degradate), l'area 'Porta sud' (riqualificazione per servizi e commercio anche attraverso la valorizzazione di aree di valore storico ambientale), il margine urbano nord (ridefinizione del margine tra territorio rurale ed ambito urbanizzato), l'area produttiva denominata Gorna vicino al capoluogo (ambito produttivo da rifunionalizzare).

Vista la Tavola 2 "Tavola degli obiettivi e dei limiti alle trasformazioni", e vista la Tavola PUG Parte III – 3 Disciplina interventi diretti, nonché la Norme di Attuazione, va garantito anche il raccordo tra la Strategia e la disciplina degli interventi diretti e, in particolare, per gli ambiti R5, "Zone ove incentivare interventi di riqualificazione o ristrutturazione urbana da assoggettare a disposizioni e condizioni specifiche e relativo numero identificativo (Titolo IV NA)" si chiede di valutare l'opportunità di esplicitarne maggiormente prestazioni e requisiti e di darne attuazione con Accordi Operativi.

VALSAT DEL PUG, PIANO DI MONITORAGGIO E VALSAT DEGLI ACCORDI OPERATIVI

Nel PUG di Reggio Emilia la Strategia dovrebbe definire meglio i riferimenti entro i quali gli Accordi Operativi, i piani attuativi di iniziativa pubblica nonché la disciplina regolativa del PUG (per gli interventi diretti) daranno attuazione al Piano e non limitarsi ad individuare nella Disciplina edilizia per gli interventi diretti le limitazioni, i condizionamenti e gli incentivi per le trasformazioni.

La ValSAT del PUG di Reggio Emilia ha correttamente trasformato in diagnostico il "tradizionale" Quadro Conoscitivo, che viene sottoposto alla consultazione, al fine di comprendere e rappresentare le reali condizioni dello stato in cui si trova il contesto territoriale di riferimento.

Lo schema di analisi sviluppato dalla ValSAT (analisi di vulnerabilità-resilienza) dovrebbe, però, esaminare più dettagliatamente gli aspetti di degrado/criticità e gli aspetti di qualità al fine di meglio riconoscere e

rappresentare le tendenze che alimentano i fattori di vulnerabilità e di resilienza secondo uno schema analitico che “rimodula” le categorie dell’analisi attraverso:

- i fattori di resilienza come opportunità
- le qualità come punti di forza
- i fattori di vulnerabilità come minacce
- gli elementi di degrado come punti di debolezza.

In relazione agli obiettivi, ai criteri di sostenibilità e alle prestazioni da raggiungere nelle varie parti di città, la ValSAT dovrebbe dare indicazioni sugli effetti potenziali delle politiche di rigenerazione urbana, che saranno attuate sia attraverso Accordi operativi e Piani di iniziativa pubblica, sia attraverso l’applicazione della disciplina del PUG. In questo modo la ValSAT svolgerebbe un ruolo che non è di valutazione ex post della sostenibilità del Piano, ma un concorso diretto e sostanziale alla sua formazione.

La ValSAT dovrebbe quindi definire, in questa fase, in rapporto alle politiche e azioni proposte, indicatori utili a valutarne l’efficacia; tali indicatori dovranno essere inseriti nel progetto del sistema di monitoraggio del PUG, al fine di valutare in fase di gestione l’efficacia effettivamente riscontrata in rapporto a quella ipotizzata in sede di formazione del Piano.

Si rileva che il la Valsat del PUG di Reggio, e in particolare il Piano di monitoraggio, ha previsto indicatori di monitoraggio degli obiettivi di sostenibilità individuati per ciascuna delle tre macro strategie, mancano tuttavia indicatori di efficacia della Strategia in grado di misurarne la percentuale di attuazione e l’evoluzione dello scenario di riferimento, nell’ottica ambientale, sociale, economica e paesaggistica del contesto modificato.

Si evidenzia, inoltre, che non è stata recepita la “Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici delle Regione Emilia-Romagna”, approvata con Delibera di Assemblea legislativa n. 187 del 29 dicembre 2018. Si ritiene necessario che la “Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna” sia assunta quale riferimento (insieme e quale parte di una più generale Strategia di Sviluppo Sostenibile) a cui ricondurre tutte le valutazioni così come definito dal D.lgs. 152/2006; ed in particolare si debbano prendere in considerazione le azioni proposte dalla Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici per gli insediamenti.

DISPOSIZIONI RELATIVE AL TERRITORIO RURALE

Si ritiene opportuno adeguare i disposti sul territorio rurale alle previsioni del recente “Atto di coordinamento tecnico sull’ambito di applicazione, i contenuti e la valutazione dei programmi di riconversione o ammodernamento dell’attività agricola (PRA), nonché sui fabbricati abitativi dell’imprenditore agricolo (articoli 36 e 49, LR 24/2017)”,

approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 623 del 29/04/2019 (integrata dalla DGR n. 713 del 13/05/2019), pubblicato sul BURERT n. 151 del 16/05/2019 e in vigore dallo stesso 16/05/2019.

In merito a quanto disposto all'art. 5.6 delle NtA inerente gli impianti produttivi isolati in territorio rurale e, in particolare, alla possibilità concessa attraverso il permesso di costruire convenzionato di incrementare la superficie complessiva del 10% in maniera generalizzata senza fare riferimento alla risoluzione di criticità o differenziando le possibilità a seconda degli elementi di fragilità e vulnerabilità del territorio seppur limitata all'interno del lotto individuato in cartografia, si ricorda che tali possibilità sono già concesse dalla legge che prevede all'art.53 (Procedimento unico) la possibilità per le attività economiche e le imprese inserite di ampliarsi in caso di comprovate esigenze. pertanto, si chiede di ricondurre il disposto a tale possibilità tra l'altro già citata nella stessa norma al comma 3.

COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E DI SETTORE E CONFORMITÀ ALLA NORMATIVA VIGENTE

In base al principio di competenza di cui all'art.24 della L.R. n. 24 del 2017, il PUG deve disciplinare le tematiche che gli sono attribuite dalla legge in conformità alla legislazione statale e regionale e in coerenza con gli altri livelli di pianificazione.

In particolare, la Tavola dei vincoli di cui all'art.37 della legge deve rappresentare le prescrizioni conformative e i vincoli gravanti sul territorio devianti anche dalle leggi, dai piani generali e settoriali, ovvero dagli altri atti amministrativi di tutti i livelli di pianificazione.

Mobilità sostenibile e accessibilità. Relativamente al sistema della mobilità, con Delibera di Assemblea Legislativa n. 214 del 10/07/2019 è stato adottato il Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT2025) della Regione Emilia-Romagna. Uno dei presupposti per il raggiungimento degli obiettivi generali del PRIT2025, quali la mobilità sostenibile e l'organizzazione efficiente del territorio, è la necessità di introdurre nella pianificazione e programmazione del territorio chiari criteri di sostenibilità trasportistica, che tengano conto della mobilità indotta di passeggeri e merci, delle caratteristiche dell'offerta (presente e programmata) di trasporto pubblico/collettivo, della mobilità ciclo-pedonale, della struttura del sistema logistico e delle esigenze dei diversi utenti del sistema della mobilità.

Pertanto, il PRIT 2025 assegna alla dimensione comunale il compito della lettura dell'effetto dei piani urbanistici sul sistema della mobilità locale, anche attraverso l'elaborazione di uno studio delle sue diverse componenti, finalizzato anche alla promozione di scelte modali a minor impatto ambientale e sociale e all'aumento dell'efficienza del sistema. Tale documento, che sarà anche di orientamento per l'elaborazione successiva di Piani della Mobilità locale, accompagna il PUG nella

valutazione degli effetti complessivi del Piano stesso. In tal senso il PUG di Reggio Emilia introduce tra le principali strategie, il tema dello sviluppo della mobilità sostenibile, concentrando l'attenzione sulla valorizzazione ed il potenziamento della rete ciclo-pedonale in connessione anche con i territori comunali confinanti.

Per quanto riguarda il sistema della rete ciclabile, si ritiene opportuno verificare la coerenza della rete ciclabile rappresentata nella Tav. 2 – Parte II con quanto previsto dal PRIT 2025, in particolare nella Carta E, e dal PTCP di Reggio Emilia dando maggior evidenza agli itinerari di livello sovracomunale (ciclovie regionali).

In merito al contesto sovraordinato del sistema infrastrutturale regionale, e in particolare nel caso di Reggio Emilia del nodo di rilievo tra il sistema autostradale (A22 e previsione Autostrada regionale Cispadana Reggio-Ferrara) e quello stradale (Cispadana ordinaria Reggio-A21 Dir e Rete di Base), si ritiene opportuno coordinare la rappresentazione grafica dando maggiore evidenza alle gerarchie stradali, come indicate dalla Carta B (Sistema stradale) del PRIT2025.

LE MISURE DI SALVAGUARDIA E LE DISPOSIZIONI TRANSITORIE DEL PIANO

Il periodo transitorio della legge, che consente l'attuazione del piano previgente per poi passare al regime del PUG, vede il suo termine ultimo nell'approvazione del PUG stesso e pertanto le possibilità indicate dall'art.4 della LR n.24/201, sia quelle del comma 4 sia quella dal comma 1 che consente al Comune attraverso un atto di indirizzo di promuovere la presentazione di proposte di accordi operativi per dare immediata attuazione a parte delle previsioni contenute nei vigenti PSC o il rilascio di permessi di costruire convenzionati per attuare le previsioni del PRG e del POC vigenti, possono essere agite prima dell'approvazione del PUG coerentemente con i contenuti adottati e con quanto definito nella Strategia di piano.

Sarà pertanto necessario integrare la documentazione di piano con le proposte eventualmente avanzate in questa fase in attuazione della DCC 45/2018 da concludersi prima dell'approvazione del PUG.

Con riferimento a quanto previsto dall'art.1.5 delle NtA del piano, si ritiene inoltre che le possibilità indicate superino quanto definito dalla legge regionale e ribadito dalla circolare regionale prot. n. 179478 del 14/03/2018, e in particolare le disposizioni che consentono anche dopo l'approvazione del PUG, di sottoscrivere la convenzione entro cinque anni dalla data di entrata in vigore della legge; tale possibilità non risulta coerente con la disciplina del periodo transitorio definita dalla legge; se è infatti possibile ammettere l'approvazione, il convenzionamento ed eventualmente anche la variazione dei PUA già in itinere, prima dell'approvazione risulterebbe invece priva di fondamento la possibilità di procedere dopo l'approvazione del PUG.

Intervento di Giovanni Rinaldi (AUSL -SISP)	Sintesi
<p>Il documento ASL solleva questioni di carattere generale da intendersi anche come quesiti interpretativi riguardanti la LR 24/17 che vengono posti al CUAV in assenza di atti di coordinamento e tenuto conto della sperimentaltà del procedimento in corso.</p> <p><u>Quadro conoscitivo e Valsat nella nuova legge</u>: partendo dalla considerazione che la legge 24 consente di passare dalla dimensione strategica del PUG a quella operativa in ogni momento della durata del piano e prevede l'attivazione di strumenti operativi che richiedono la Valsat ed una verifica rispetto al QC al momento in cui viene presentata la proposta, si suggerisce di considerare la possibilità che il QC non sia un elemento statico ma dinamico e che il piano contenga indicazioni su come il QC vada aggiornato in funzione delle trasformazioni che avvengono nel corso della vita del piano. L'art. 22 della legge regionale dice che il QC deve rendere conto dello stato del territorio ma anche dei processi evolutivi.</p> <p>Ogni livello deve fare la parte di propria competenza quindi ogni aspetto valutativo e conoscitivo deve essere in grado di coordinarsi con gli altri livelli per cui sarebbe necessario avere indicazioni su come ogni tema va analizzato e riportato alle altre scale. Ciò vale per gli accordi operativi nei confronti del PUG ma vale anche per il PUG nei confronti della pianificazione di area vasta.</p> <p>Ci sono diversi passaggi della legge regionale che supportano questa lettura. Se questa posizione venisse condivisa occorrerebbe osservare come nel PUG di Reggio lo strumento conoscitivo sia utilizzato per le valutazioni, ma non ne siano previste le modalità di aggiornamento e le modalità con cui i proponenti degli accordi operativi raccolgono le informazioni e le rendono trasferibili nel Quadro Conoscitivo e nella Valsat.</p> <p><u>Sostenibilità del PUG</u>: la sostenibilità coinvolge diverse scale, da quella di area vasta a quella dell'intervento edilizio ed occorre che anche l'ente di area vasta sia in grado di avere un quadro utilizzabile alla sua scala. Bisognerebbe quindi arrivare ad avere indicazioni su come queste informazioni possano essere assemblabili alle diverse scale secondo uno schema che non varia da un'amministrazione ad un'altra. Le valutazioni devono avere una dimensione anche quantitativa per costituire parametri di verifica della conformità ai piani per quanto riguarda i processi di attuazione assegnati agli accordi operativi.</p> <p><u>Riuso del territorio urbanizzato</u>: l'art. 33 individua alcuni passaggi tra cui l'elaborazione della carta ideogrammatica nella quale vengono individuate le aree in cui le trasformazioni sono attuabili con intervento diretto e le altre aree. Per queste ultime sorge il problema di come definirne le prestazioni. Secondo noi in questi ambiti territoriali</p>	<p>Illustrazione contributo AUSL</p> <p>Aggiornamento della componente analitico-conoscitiva del PUG</p> <p>Sostenibilità del PUG</p> <p>Riso del territorio urbanizzato</p>

andrebbero riconosciuti due tipi di regime: quello dell'accordo operativo e quello dell'intervento diretto in attesa dell'accordo operativo. Se esistono criticità legate ad aspetti non risolvibili alla scala dell'intervento diretto tali criticità costituiscono gli obiettivi dell'accordo operativo attraverso la SQUEA; nel caso invece in cui si intervenga per intervento diretto nelle more dell'attivazione dell'accordo operativo tali criticità dovrebbero costituire i vincoli, i limiti e le condizioni che la SQUEA dovrebbe fissare anche per gli interventi diretti all'interno delle aree di trasformazione. In quest'ottica anche la definizione delle aree soggette ad accordo operativo non può essere troppo ideogrammatica in quanto dovrà contemplare anche il necessario dettaglio richiesto dall'art. 33 nel caso di interventi diretti.

Nel caso di Reggiolo sono state riconosciute alcune criticità, ma manca l'individuazione delle aree sottoposte ad accordo operativo o Pdc e pertanto questo ragionamento non è applicabile. Chiediamo quindi che tali aree vengano individuate.

Nel contributo vengono inoltre segnalati alcuni errori materiali e refusi da correggere.

Territorio rurale: l'atto di coordinamento sui PRA in parte risolve il quesito posto, teso a capire quali sono i criteri per distinguere i PRA che contengono aspetti rilevanti dal punto di vista ambientale da sottoporre a controllo campionario.

Per il PUG di Reggiolo erano stati raccolti dati molto interessanti anche riguardo alle intenzioni delle aziende e c'era stata la possibilità di costruire uno scenario non esclusivamente edilizio. Anche Ausl aveva fornito dati sulla caratterizzazione del patrimonio zootecnico e sulla presenza dell'amianto rilevata da Sabar. Si sperava che tutte le informazioni raccolte potessero sortire risultati più significativi rispetto a quelli riscontrabili nel piano.

Valutazione delle alternative: la legge regionale prevede che ogni nuovo insediamento abbia una verifica delle alternative. Per l'area ex casello autostradale, sottoposta ad accordo operativo, si parla genericamente di occasione per la rinaturalizzazione ma non si chiariscono quali siano i contenuti e le finalità dell'accordo né sono definiti gli indirizzi, i limiti e le condizioni richiesti dalla legge. Per questo ambito andrebbe fatta una valutazione di tutte le alternative, perché tutti i passaggi, dalla Valsat al parere del CUAV, devono contenere una attestazione che non esistono idonee alternative.

Scheda dei vincoli: avevamo già segnalato nel precedente parere la necessità di definire buffer di salvaguardia per le strutture zootecniche, proporzionate al carico insediato. Chiediamo ora di inserirle nella scheda dei vincoli.

Sempre nella scheda dei vincoli inoltre avevamo segnalato la necessità di cartografare le aree contaminate, dato che ci risulta che una piccola

Territorio rurale

Valutazione delle alternative

Scheda dei vincoli

<p>area non abbia concluso l'iter del Dlgs 152/2016 e pertanto va riportata. Va inoltre corretto il vincolo dei 100 metri dal depuratore, che è da riferirsi all'area di pertinenza e non alle vasche.</p> <p><u>Regime transitorio</u>: le aree con piani attuativi avviati all'interno del regime transitorio dell'art. 4 della LR 24/17, elencate nella SQUEA, vanno inserite nel piano e integrate nelle strategie definite nel PUG definendo inoltre il contributo che tali interventi possono offrire all'attuazione del Piano stesso.</p>	Regime transitorio
Intervento Anna Campeol (Provincia di Reggio Emilia)	Sintesi
<p>Sul PUA di CCFS (area Casello) è stato fatto un incontro nel quale il progettista ci ha mostrato la soluzione per la messa in sicurezza degli accessi sulla strada provinciale. Nel PUA non era stato considerato questo problema di accessibilità e nell'incontro abbiamo trovato una soluzione che andasse bene a tutti, compreso il nostro Servizio infrastrutture. Oggi dovrebbero essere arrivate le integrazioni dopodiché noi ci esprimeremo con il decreto.</p>	
Intervento Stefano Valenti (comune di Reggiolo)	Sintesi
<p>L'intervento di Padana Tubi in zona Ranaro non è compreso in un'area soggetta ad accordo operativo. Se non interviene ora potrà farlo poi con l'art. 53. La Canguro, nel comparto 4, n zona Rame è ricompresa in ambito soggetto ad accordo operativo quindi starà dentro il PUG e verrà attuata con accordo operativo.</p>	Criteri di attuazione degli interventi produttivi
Intervento Anna Campeol (Provincia di Reggio Emilia)	
<p>Occorre fare attenzione che col PUG non si può fare tutto: permesso convenzionato, PUA, accordo operativo, art. 53, ecc.</p>	
Intervento Matteo Giovanardi (Consorzio Bonifica Emilia centrale)	Sintesi
<p>Il territorio di Reggiolo è gestito da due Consorzi diversi: l'area a nord del Cavo Fiuma è gestita dalla sede di Mantova, mentre l'altra parte è gestita dal Consorzio di bonifica dell'Emilia centrale.</p> <p>Il consorzio mantovano scrive nel suo contributo che per le nuove urbanizzazioni o per interventi che comportano modifiche alle reti fognarie va applicato il principio di invarianza idraulica. Qualsiasi scarico in acque superficiali deve avere parere del Consorzio, non solo diretto ma anche indiretto, che vincola l'invarianza. Il Consorzio mantovano chiede inoltre anche il rispetto dell'invarianza idrologica. In Lombardia hanno terreni più propensi a drenare quindi hanno limitazioni anche rispetto al volume dell'acqua che arriva agli impianti.</p>	<p>Esposizione del contributo</p> <p>Invarianza idraulica</p>

Si suggerisce di inserire nella tavola dei vincoli la fascia di rispetto di legge di cinque metri per i canali con funzione scolante, da estendere possibilmente anche ai canali con funzione irrigua per poterne permettere la manutenzione.	Fascia di rispetto dai canali
Intervento Giovanni Rinaldi (AUSL)	
Nel QC per il TU si dice che sia la quota residenziale che la produttiva non hanno completamente sfruttato gli indici. Nelle norme tecniche si stabiliscono parametri di permeabilità fatti salvi i valori attuali. Chiarire se tale salvaguardia sui valori attuali di permeabilità sia relativa allo stato di fatto o di diritto.	
Intervento comune	
Sono dati relativi allo stato di fatto, perché quello di diritto è annullato.	
Intervento Gregor Klaus Vogel (Autostrada del Brennero)	Sintesi
<p>Illustra il documento di osservazione predisposto dalla Società autostrade e inviato il 22 maggio 2019 a Comune, Regione e Provincia.</p> <p><u>Fasce di ambientazione:</u> Per gli assi stradali soggetti a potenziamento in base agli strumenti di pianificazione il PTCP prevede la realizzazione di fasce di ambientazione. Dalle precedenti interlocuzioni era emerso che lo strumento urbanistico in cui è più corretto inserire le disposizioni riguardanti queste fasce è quello comunale. Si chiede quindi di dare indicazione di tali fasce nello strumento comunale. Gli oneri di realizzazione saranno chiaramente a carico dell'ente che è competente per la gestione dell'asse stradale. In assenza di una parte dispositiva nel piano anche la concessionaria autostradale non ha a disposizione uno strumento normativo per attuare tali disposizioni nei progetti e nelle procedure di valutazione ambientale. Sarebbe meglio, in sede di pianificazione comunale, dare indicazioni sufficientemente chiare su quali siano le aree interessate dalle fasce di ambientazione.</p> <p><u>Pertinenze autostradali:</u> si chiede che il PUG individui come pertinenze autostradali alcune aree che nel progetto già approvato in sede ministeriale hanno funzione di bacini di laminazione.</p> <p><u>Fascia di rispetto stradale:</u> la presenza dell'autostrada genera una fascia di rispetto che è da riferirsi all'area di pertinenza autostradale e non al nastro autostradale. Vale lo stesso concetto già espresso dall'AUSL per le fasce di rispetto dei depuratori.</p>	<p>Esposizione del contributo</p> <p>Fasce di ambientazione</p> <p>Pertinenze autostradali</p> <p>Fascia di rispetto stradale</p>
Intervento Valentina Beltrame (ARPAE SAC)	

Noi non abbiamo ancora elaborato nulla di specifico da rilevare e non abbiamo avuto l'occasione di ragionare sul metodo, visto che si tratta di una procedura nuova. Ci riserviamo di farlo ma siamo sostanzialmente d'accordo con quanto già illustrato dall'AUSL.	
Intervento Vanni Bertoldi (ARPAE Servizio territoriale)	
Nella fase di formazione del piano ci eravamo concentrati sull'esame del QC, che ci era sembrato abbastanza approfondito e ci eravamo riservati di fare osservazioni nell'ambito della predisposizione del parere motivato per la VALSAT, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti di monitoraggio e i relativi indicatori. Il nostro contributo pertanto sarà predisposto in questa fase.	
Intervento Alessio Campisi (Agenzia sicurezza territoriale ER)	
Al momento non ci sono richieste di integrazione. Ci riserviamo di inserire prescrizioni, magari sul PGRA, nel parere conclusivo.	
Intervento Anna Campeol (Provincia di Reggio Emilia)	Sintesi
Nella seduta della STO del 10 luglio erano emersi aspetti relativi all'applicazione della DGR 1300/2016. Tale delibera si applica in sede di Valsat del POC e dei PUA, mentre in sede di PSC non si applica in quanto non sono definiti gli aerali di effettiva attuazione delle scelte. La Delibera richiede lo studio idraulico ai sensi del PGRA in sede attuativa, per capire sia come garantire l'invarianza sui canali scolanti sia se tali canali possano risultare problematici dal punto di vista idraulico per l'area di intervento. Durante la discussione in sede di STO Gabrielli era dell'idea che se nel PUG non c'è un oggetto da valutare in termini di carico idraulico demandiamo lo studio all'accordo operativo.	Aspetti riguardanti il PGRA
Intervento Barbara Casoli (Provincia di Reggio Emilia)	
Si evidenzia che Reggiolo non è cartografato nel reticolo secondario di pianura. C'è solo la parte a sud.	
Intervento Anna Campeol (Provincia di Reggio Emilia)	
Probabilmente perché l'area è gestita dal Consorzio di bonifica lombardo ed è sottoposta alla relativa normativa regionale. Occorre quindi verificare.	
Intervento Roberto Gabrielli (Regione Emilia-Romagna)	
La DGR interviene su un elemento di salvaguardia posto dall'autorità di	

<p>bacino del Po. La delibera non ha un approccio sistemico perché mancano le indicazioni di carattere urbanistico che si appoggiano al PGRA, indicazioni che la Regione ha in corso di elaborazione ma deve ancora emanare. Non abbiamo ricevuto il contributo dei colleghi regionali che si occupano della gestione del PGRA pertanto invito tutti a fare una verifica sulle tavole per capire se una porzione del territorio di Reggiolo non sia coperto dal PGRA.</p>	
<p>Intervento Carlo Santacroce (Comune di Reggiolo - progettista)</p>	<p>Sintesi</p>
<p>Esprimo stupore per il fatto che, nonostante il PUG di Reggiolo sia stato oggetto di sperimentazione e pertanto il suo processo di formazione sia stato accompagnato sin dall'inizio, emergano ancora in questa fase così avanzata rilievi su aspetti significativi del PUG o su elementi di interpretazione metodologica della legge. Nelle precedenti sedute abbiamo lavorato sul chiarire e precisare alcuni aspetti tra cui gli accordi operativi giungendo ad una posizione coerente con la legge. Nella legge non si rinvengono disposizioni che obbligano a individuare le aree da sottoporre ad accordo operativo, ma si dice che nelle situazioni di criticità il piano deve prevedere gli accordi operativi. Abbiamo più volte dichiarato che il territorio di Reggiolo non ha situazioni di criticità tali da prevedere interventi che vadano oltre il mantenimento della situazione in essere richiedendo il ricorso ad accordi operativi. Poiché sono sempre possibili margini di miglioramento sono state discusse e presentate alcune aree opportunità in cui ci si aspetta che possano essere presentati accordi operativi finalizzati al miglioramento della situazione attuale. Il PUG sarà integrato con le motivazioni che giustificano il ricorso ad accordi operativi in situazioni che non lo richiedono obbligatoriamente, per ragioni di manifeste rilevanti criticità.</p> <p>Cerchiamo quindi di dare un ordine alle richieste e di chiarire bene quali siano i quesiti in maniera da poter rispondere efficacemente e compiutamente e predisporre l'adeguamento di tutta la documentazione. In tal modo la prossima STO troverà le risposte a tutti i quesiti posti. Sono pienamente d'accordo sul fatto che il QC debba essere dinamico e pertanto provvederemo a predisporre il piano in tal senso. Altre richieste di inserimento di vincoli, come quello della fascia di rispetto dei canali, avrebbero dovuto essere formulate prima della pubblicazione del piano per dare la possibilità ai privati di presentare osservazioni.</p>	<p>Risposta ai contributi presentati</p>
<p>Intervento Anna Campeol (Provincia di Reggio Emilia)</p>	<p>Sintesi</p>
<p>Il problema si può risolvere inserendo il riferimento alla normativa sovraordinata come il Testo unico sulle acque che stabilisce l'ampiezza delle fasce di rispetto. I vincoli sovraordinati non sono suscettibili di osservazione o ricorso.</p>	<p>Fasce di rispetto</p>
<p>Intervento Carlo Santacroce (Comune di Reggiolo - progettista)</p>	<p>Sintesi</p>

Riguardo alle fasce di ambientazione sembra di capire che si solleci un ragionamento ecologico ambientale che orienti le aree di mitigazione ma non apponga un vincolo, che verrà apposto con l'approvazione del progetto di opera pubblica.	Fasce di ambientazione autostradale
Intervento Anna Campeol (Provincia di Reggio Emilia)	Sintesi
Il PTCP chiede che ogni nuova infrastruttura sia accompagnata da un progetto di inserimento paesaggistico e mitigazione dell'impatto. Durante le riunioni era emersa la difficoltà nell'individuare le aree da espropriare e nel sostenere i relativi costi. Si era ragionato sull'accorpate le aree di ambientazione alternandole a tratti in cui il nastro stradale lasciasse visuali scoperte sulla campagna circostante ma l'ipotesi non è stata condivisa in sede istituzionale. Autobrennero chiede probabilmente al Comune di Reggiolo una indicazione pianificatoria che, accompagnata al progetto dell'opera e analogamente orientata, favorisca il dialogo con i privati possessori delle aree.	Fasce di ambientazione
Intervento Gregor Klaus Vogel (Autostrada del Brennero)	Sintesi
Il tavolo di concertazione sulle infrastrutture ci ha messo di fronte alla scelta: o prolungare la concertazione in sede locale con esiti incerti oppure rifare un progetto di ambientazione basandoci sulle indicazioni di un tecnico, in mancanza di indicazioni dei territori, e poi portare il progetto in discussione a Roma con tutte le osservazioni dei privati interessati.	Fasce di ambientazione
Intervento Roberto Gabrielli (Regione Emilia-Romagna)	Sintesi
Se la VIA dice che è necessaria l'ambientazione e che la stessa è da concertare con gli enti locali allora ha dato una indicazione inefficace. Il progetto di ambientazione dovrà entrare a far parte del progetto complessivo dell'opera pubblica e seguire le medesime procedure.	Fasce di ambientazione
Viene ribadito che l'inserimento di indicazioni progettuali nel PUG è un passo avanti nel favorire e supportare la realizzazione delle opere di ambientazione.	
Intervento Carlo Santacroce (Comune di Reggiolo - progettista)	Sintesi
<u>Territorio rurale</u> : la Provincia chiedeva di legare la disciplina degli interventi diretti in maniera più connessa con le diverse porzioni del territorio rurale. In realtà sempre di più le trasformazioni nel territorio rurale avvengono con il ricorso al PRA, e ancor di più con l'applicazione dell'atto di indirizzo attuale, quindi le residue trasformazioni per intervento diretto sono di carattere microscopico. Da ciò deriva anche che tutto il lavoro di raccolta dati sul territorio rurale effettuato in sede di	Trasformazioni nel territorio rurale

formazione del piano non ha ricadute sulla disciplina degli interventi diretti ma serve per strategie di area vasta e per capire dove i PRA si possono attivare o essere stimolati.	
Intervento Giovanni Rinaldi (AUSL)	Sintesi
In febbraio avevamo fatto alcune osservazioni esprimendo la difficoltà come ente strumentale nell'entrare nel merito dell'interpretazione della legge. Abbiamo fatto osservazioni il più possibile aderenti al nostro mandato istituzionale cercando di produrre qualche ragionamento in più su un argomento ancora abbastanza inesplorato per tutti quale la nuova legge urbanistica. Il documento presentato oggi è rivolto al CUAV a partire dalla situazione di Reggio Emilia ma questi ragionamenti serviranno anche per gli strumenti urbanistici degli altri comuni. La legge dice che vanno individuati gli ambiti da assoggettare ad accordo operativo. Se tali ambiti non ci sono allora le aree definite come "opportunità" creano confusione perché non si capisce cosa siano. Se sono mezzi accordi operativi non si portano dietro tutte le azioni conseguenti.	Accordi operativi
Intervento Anna Campeol (Provincia di Reggio Emilia)	Sintesi
<u>Il sistema delle tutele del PTCP vigente nel PUG:</u> per alcune tutele, come ad esempio per l'art 50, il PTCP chiede agli strumenti urbanistici comunali di approfondire una serie di analisi così come la necessità di focalizzare il progetto di REC in una tavola ad essa dedicata appoggiandola al territorio.	Illustrazione contributo Provincia Tutele del PTCP
<u>Insedimenti produttivi isolati in territorio rurale:</u> L'art. 36 della LR 24/2017 attribuisce ai comuni la competenza sul territorio rurale. Tale spazio aperto compete e collabora con la città costruita sulla quale si concentra l'attenzione della legge in termini di riqualificazione, dando pochissime opportunità di nuovo consumo di suolo. Nonostante in territorio rurale la Strategia escluda trasformazioni estranee alla natura agricola ambientale, per i numerosi insediamenti isolati individuati dal PUG le norme consentono una serie di interventi attuabili indipendentemente dalla Strategia. In particolare è ammessa la permanenza e l'ampliamento degli insediamenti produttivi isolati indipendentemente dalla localizzazione e dalla presenza di dotazioni e attrezzature, cioè senza che siano state verificate le condizioni di sostenibilità del territorio. Il territorio rurale deve ritornare il più possibile alle funzioni rurali per cui chiediamo che le scelte riguardanti le attività non agricole siano verificate alla luce di questo obiettivo e siano guidate da una attenta verifica delle specifiche situazioni. L'agricolo dismesso non può diventare produttivo e anche il produttivo non può essere destinato ad altri usi non agricoli.	Insedimenti produttivi isolati in territorio rurale

<p>Rapporto tra la Valsat e la Strategia: sulla Valsat molti aspetti sono stati migliorati ma la disciplina del territorio urbanizzato dovrebbe concorrere alla riqualificazione complessiva del territorio. Anche se non ci sono criticità specifiche in termini di degrado bisogna far sì che anche la città consolidata, quando modificata, possa concorrere al miglioramento complessivo del territorio. Le norme potrebbero arricchirsi di alcuni elementi in questo senso.</p>	<p>Rapporto tra Valsat e Strategia</p>
<p>Intervento Carlo Santacroce (Comune di Reggiolo - progettista)</p>	<p>Sintesi</p>
<p>Vi lasciamo alcune documentazioni utili: una introduzione con le modalità di funzionamento del PUG, la tabella di confronto tra la legge e i contenuti del piano e il flussogramma relativo agli accordi operativi, la tavola di approfondimento sulle aree opportunità. E' un materiale ancora parziale perché va integrata la Strategia in termini di requisiti e prestazioni.</p> <p>Gli accordi operativi possono essere ovunque. Ci era stato chiesto nelle riunioni precedenti di spiegare su quali basi sarebbero state accettate proposte di accordi operativi. Abbiamo ipotizzato matrici di criticità locale per ogni singola area, da confrontare con le matrici degli impatti per usi e per componenti ottenendo come risultato un punteggio sulla base del quale valutare, dopo un confronto con gli obiettivi prestazionali, se la proposta di intervento è sostenibile e immediatamente attuabile o è soggetta a criticità per cui va esaminata più approfonditamente sotto vari aspetti.</p> <p>Questa metodologia è stata proposta per le quattro aree opportunità ma potrà essere estesa anche ad altre aree.</p>	<p>Accordi operativi</p>
<p>Intervento Roberto Gabrielli (Regione Emilia Romagna)</p>	<p>Sintesi</p>
<p>Esamineremo le aree opportunità rispetto alle quali ci aspettiamo che il Comune dichiari quali sono gli obiettivi. Ritengo più improbabile la possibilità generica di futuri accordi operativi rispetto ai quali il Piano non ha esplicitato degli obiettivi.</p> <p>Fuori dal TU la legge regionale dà la possibilità di consumare il 3% del territorio urbanizzato al 1 gennaio 2018.</p> <p>Ci possono essere accordi operativi anche sui tessuti edificati, a condizione che siano esplicitati nel dettaglio nel Piano gli obiettivi di prestazione pubblica da perseguire.</p> <p>Mentre è più plausibile avere un sistema di obiettivi lievemente meno preciso per le proposte di accordi operativi riferiti a interventi riguardanti il già costruito fuori dal territorio urbanizzato.</p> <p>Se attraverso la griglia proposta ottengo il via libera se la trasformazione è a basso impatto non vorrei che noi moltiplicassimo gli accordi operativi per una disciplina di dettaglio non particolarmente specificata. Non siamo d'accordo sul dare la possibilità teorica di accordi operativi su interventi</p>	<p>Metodologia per individuazione delle aree da assoggettare ad accordi operativi</p>

potenzialmente a basso impatto.	
Intervento Anna Campeol (Provincia Reggio Emilia)	Sintesi
Io sono d'accordo e volevo aggiungere qualcosa a riguardo sulle aree che so concorrere al raggiungimento della Strategia. Ad esempio: il mio territorio ha cinque problemi. Tre dei cinque me li risolvono gli accordi operativi, perché sono in quel luogo specifico e mi aiutano a perseguire alcuni miei obiettivi, per gli altri due non ho ancora ricevuto proposte di intervento che possano concorrere alla risoluzione di questi problemi. Dovrei stabilire nel piano che i possibili accordi futuri dovranno avere l'obiettivo di risolvere tali criticità, da me individuate nel PUG. Se non vi sono criticità allora non si capisce perché si debba ricorrere agli accordi operativi.	Metodologia per individuazione delle aree da assoggettare ad accordi operativi
Si conviene che il piano sarà adeguato in risposta ai contributi pervenuti poi se ne discuterà in sede di STO e infine il CUAV farà la valutazione dei contenuti del Piano.	

La riunione si chiude alle ore 18.00_____

Reggio Emilia 9 settembre 2019



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Prima seduta del CUAV per l'esame del PUG del Comune di Reggio – 9 settembre 2019

ENTE	NOME	E-MAIL	FIRMA
COMUNE DI REGGIOLO	ROBERTO ANGELO	SINDACO@COMUNE.REGGIOLO.EM.IT	
COMUNE DI REGGIOLO	STEFANO VALENTI	S. VALENTI@COMUNE.REGGIOLO.EM.IT	
ULS RE	CINZIA CAMORRA	CAMORRIE@ULS.RE.IT	
"	Ronald Giovanni	ronaldg@ulre.it	
CONSORZIO NAZIONALE C.A. CENTRALE	MATEO GIOVANARDI	mgiovanardi@consorzio.c.a.centrale.it	
"	ANGELO GIULIOLFI	aglinolfi@consorzio.c.a.centrale.it	
REGIONE	BRENNER BOEL		
Autostrada del Brennero	VOGEL Gregor Klaus	g.vogel@autobrennero.it	
CARLO SANTACROCE (MATE)	CARLO SANTACROCE	santacrocem@matem.it	
COMUNE DI REGGIOLO	GIULIA FERRARINI	g.ferrarini@comune.reggiole.em.it	
RER	ROBERTO GABRIELLI	robertogabriel@rer.it	
AER	MANUELA CAPELLI	manuela.capelli@regione.emilia-romagna.it	
FEDERCONI GIUSEPPE (MATE)	FEDERCONI GIUSEPPE	Giuseppe.Federconi@MATE.it	



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Prima seduta del CUAV per l'esame del PUG del Comune di Reggio - 9 settembre 2019

ENTE	NOME	E-MAIL	FIRMA
ARPAE SAC	LORENZO FRANZINI	lfranzini@arpae.it	
ASTPC RE	ALESSIO CAMPAISI	alessio.campaisi@regione.emilia-romagna.it	
ARPAO ST	VAURO BERTOLDI	vbortolodi@arpaoe.it	
AGENZIA MOBILITA'	EMANUELE PERCU	emanuele.percu@com.re.it	

ESAME DEL PIANO URBANISTICO GENERALE DEL COMUNE DI REGGIOLO.

Verbale 2° seduta della Struttura Tecnica Operativa - DGR 954/2018 per la verifica della documentazione integrativa trasmessa.

In data 18 dicembre 2019 si è tenuta presso il Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Reggio Emilia, p.zza Gioberti n. 4 (2° piano) – Reggio Emilia, la seconda seduta della Struttura Tecnica Operativa (di seguito STO) del Comitato Urbanistico d'Area Vasta della Provincia di Reggio Emilia (di seguito CUAV-RE), per l'esame del PUG del Comune di Reggio Emilia trasmesso il 2 luglio u.s., con il seguente ordine del giorno:

- esame delle integrazioni istruttorie;
- definizione dei contenuti per la formazione del parere di cui al comma 4 art. 46 L.R. 24/2017.

La seduta si apre alle ore 10.00 alla presenza dei seguenti tecnici appositamente designati dagli enti e organismi che costituiscono i componenti necessari e con voto consultivo del CUAV-RE:

per la Regione Emilia-Romagna, Manuela Capelli
per la Provincia di Reggio Emilia, Renzo Pavignani, Elena Pastorini
per il Comune di Reggio Emilia, Stefano Valenti,
per ARPAE-SAC Lorena Franzini
per AUSL Giovanni Rinaldi
per il Consorzio di Bonifica Emilia Centrale, Matteo Giovanardi
per la Società Autostrada del Brennero, Gregor Klaus Vogel

Sono inoltre presenti:

per la Regione Emilia-Romagna, Roberto Gabrielli
per il Comune di Reggio Emilia, il sindaco Roberto Angeli e i tecnici Giulia Ferrarini, Domizio Aldrovandi
per la Provincia di Reggio Emilia, Barbara Casoli e Maria Giuseppina Vetrone
i progettisti incaricati, Carlo Santacroce e Federzoni Giuseppe

Intervento di Renzo Pavignani	Sintesi per parole chiave
<p>Il rappresentante della Provincia illustra gli esiti dell'esame delle integrazioni pervenute. In particolare, prende atto che la Strategia sarà attuata essenzialmente attraverso gli Accordi operativi, in quanto agli interventi diretti di qualificazione edilizia non sono associate prestazioni aggiuntive (oltre alla riqualificazione energetica/sismica) che siano funzionali alla risoluzione delle criticità/fragilità del territorio urbanizzato, né gli ambiti assoggettati a ristrutturazione urbanistica - R5 (circa una decina) paiono concorrere agli obiettivi della Strategia stessa: vi sono alcuni ambiti che pur essendo prossimi a situazioni di criticità (rete ciclabile interrotta, connessioni verdi urbane da potenziare, ecc.) non sono chiamati a concorrere alla loro risoluzione, ecc. Chiede, in ultimo, che vengano meglio chiarite le situazioni in cui il piano prevede il ricorso agli Accordi operativi, oltre alle aree opportunità, in particolare per quanto riguarda la città consolidata, escludendo la possibilità di ricorrere ad accordi laddove la Strategia non ha definito obiettivi e requisiti di sostenibilità.</p>	<p>Esame integrazioni – Strategia, interventi diretti e A.O.</p>
Intervento di Carlo Santacroce	
<p>Carlo Santacroce chiarisce che gli interventi che concorrono all'attuazione della Strategia nel territorio urbanizzato attraverso gli Accordi Operativi sono quelli che coinvolgono più edifici trasformando parti più significative della città con interventi che vanno oltre la sola demolizione con ricostruzione. Per essi si richiede di contribuire agli interventi sulla città pubblica definiti dalle schede per ambiti funzionali riportate in calce alla relazione illustrativa della Strategia.</p>	<p>A.O. e ambiti R5 ristrutturazione urbanistica</p>
Intervento di Renzo Pavignani	
<p>Evidenzia che, seppur si dichiara che in territorio urbanizzato il contributo alla realizzazione della Strategia è dato anche dagli interventi di ristrutturazione urbanistica previsti negli ambiti R5, in realtà le norme non indicano, per la maggior parte di questi ambiti, quale sia il contributo richiesto in termini di opere.</p>	
Intervento di Carlo Santacroce	
<p>Dichiara che le norme degli ambiti R5 saranno integrate secondo quanto richiesto.</p>	
Intervento di Manuela Capelli	
<p>Chiede quali siano le motivazioni per cui si è scelto, nelle Norme di Attuazione relative alla disciplina degli interventi edilizi diretti, di incentivare esclusivamente il miglioramento delle prestazioni energetiche e sismiche degli edifici attraverso la demolizione e ricostruzione degli stessi. In questo modo, la disciplina ordinaria delle trasformazioni urbane concorre soltanto parzialmente all'attuazione degli obiettivi della Strategia per il miglioramento della qualità urbana ed ecologico ambientale del Piano</p>	<p>Interventi diretti di demolizione/ricostruzione</p>
Intervento di Roberto Angeli	

<p>Le motivazioni riguardano la sostanziale difficoltà, in un quadro di crisi economica e di forte diminuzione dei valori immobiliari, a far partire quegli interventi di demolizione e ricostruzione ancora da attuare per completare il rinnovamento del patrimonio edilizio urbano, già in buona parte compiuto nel post terremoto.</p> <p>In questa prima fase l'obiettivo del PUG è quello di ottenere un miglioramento complessivo dell'edificato urbano, anche solo dal punto di vista delle prestazioni energetiche e sismiche degli edifici. In una seconda fase, quando la condizione socio-economica lo consentirà, la Strategia verrà adeguata, e di conseguenza il PUG, prevedendo che anche gli interventi più minuti concorrano al miglioramento della città pubblica.</p>	
Intervento di Renzo Pavignani	
<p>Evidenzia alcune incongruenze tra i contenuti della tavola 2bis che rappresenta graficamente la Strategia per le Aree Opportunità (integrate in questa fase) e le schede per ambiti funzionali riportate in calce alla relazione illustrativa della Strategia stessa (presenti fin dalla assunzione del PUG). In particolare la scheda relativa al polo produttivo Rame presenta elementi di criticità non ripresi nella tav. 2 bis e viceversa. Si evidenziano anche alcune incongruenze relative alle dotazioni territoriali rispetto all'assetto urbanistico della porzione interessata dal PUA di CCFS appena approvato.</p>	Aree Opportunità
Intervento di Carlo Santacroce	
<p>Dichiara che tali incongruenze saranno eliminate aggiornando ed allineando gli elaborati e tenendo conto del PUA recentemente approvato.</p>	
Intervento di Gregor Klaus Vogel	
<p>Chiede chiarimenti circa l'Area opportunità del polo produttivo Rame laddove prevede la rifunzionalizzazione dell'area dell'attuale casello di Autobrennero, tenuto conto che, al momento, per il progetto dell'autostrada regionale Cispadana la procedura di apposizione del vincolo espropriativo per il nuovo casello unificato A22/Cispadana risulta ad oggi solo avviata e che la conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto risulta momentaneamente sospesa.</p>	
Intervento di Carlo Santacroce	
<p>Risponde richiamando la funzione della Strategia di definire uno scenario di progetto - non una previsione conformativa - che contempla come noto la realizzazione di un nuovo casello e la dismissione dell'attuale; mentre nella tavola della disciplina degli interventi diretti l'ambito dell'attuale casello è correttamente perimetrato. Si provvederà a rappresentare adeguatamente anche l'ambito di fattibilità del nuovo casello.</p>	
Intervento di Manuela Capelli	
<p>Chiede di chiarire meglio cosa si intende per edifici incongrui poiché sembrano essere numerosi nel territorio comunale.</p>	Edifici incongrui

Dopo una discussione in merito, nella quale si chiarisce che sono stati indicati, nelle schede di analisi del patrimonio edilizio extraurbano, come incongrui anche superfetazioni o elementi di degrado, si stabilisce che questi ultimi vanno distinti dai fabbricati incongrui ai sensi dell'art. 36 della L.R. 24/17 (un solo caso nel territorio comunale, puntualmente individuato dal PUG), e in nessun caso possono generare superfici da ricollocare.	
Intervento di Renzo Pavignani	
Con riguardo alle scelte inerenti il sistema degli insediamenti commerciali chiede chiarimenti sulla nuova area commerciale, definita “in corso di attuazione” in zona Rame (tav. P2bis) in quanto non risulta presentato né tanto meno trasmesso alla Provincia il relativo PUA. In ogni caso, precisa che tale area deve rispettare le previsioni del PTCP per gli insediamenti di rilevanza sovracomunale. Tenuto conto che il PUG utilizza definizioni, con riguardo alle strutture di vendita, che non sempre collimano con le definizioni delle tipologie di strutture di vendita stabilite dalla Regione e dal PTCP, si chiede, ogni qualvolta nella Strategia e nella disciplina degli interventi diretti si menzionano funzioni commerciali, che queste vengano ricondotte alle definizioni delle tipologie insediative previste dalle norme vigenti. Ad esempio si veda anche “la polarità commerciale da completare” nell'Area Opportunità “Porta sud” che corrisponde ad una medio grande struttura di vendita alimentare in fase di realizzazione che se potenziata può configurarsi come grande struttura.	Insediamenti commerciali
Intervento di Lorena Franzini	
Con riferimento al nuovo elaborato “Sostenibilità accordi operativi” contenuto nelle integrazioni trasmesse in data 06/12/2019, finalizzato alla valutazione della sostenibilità e della coerenza degli Accordi Operativi, individuati quali strumenti attuativi opportuni e necessari per risolvere le criticità presenti nelle quattro “aree opportunità” individuate nel territorio comunale, considerata la metodologia operativa proposta, basata sull'utilizzo di quattro diverse matrici numeriche di analisi e valutazione, si chiedono chiarimenti in merito alla tracciabilità ed alla percorribilità del meccanismo di attribuzione dei punteggi inseriti nelle varie matrici, al fine di consentire una più chiara lettura della “matrice di valutazione finale degli impatti”; tenendo anche conto che tale sistema di matrici rappresenta lo strumento di valutazione delle trasformazioni del territorio per garantire l'attuazione della Strategia ed il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità del PUG.	Valsat
Intervento di Carlo Santacroce	
Poiché non è presente il tecnico che ha redatto la Valsat si prende atto della richiesta, alla quale sarà data risposta scritta.	
Intervento di Renzo Pavignani	

Con riguardo alla VASAT (schede Aree opportunità) evidenzia che non emerge, quale criticità per l'ambito del polo produttivo Rame, la mancanza della connessione al depuratore e che ogni intervento di attuazione di tale Area opportunità deve essere subordinato alla realizzazione del collettore fognario (come fatto con il PUA CCFS).	
Intervento di Roberto Gabrielli	
La Regione chiede un incontro con i tecnici finalizzato a definire con precisione le aree escluse dal vincolo paesaggistico ai sensi del Codice dei Beni Culturali nel quadro dell'intesa tra Regione Emilia Romagna e Mibact per l'adeguamento del PTPR al Codice.	Aree escluse dal vincolo paesaggistico
Intervento di Renzo Pavignani	
Con riguardo alla tavola dei vincoli dà atto che sono state approfondite le strutture territoriali storiche non urbane, si evidenzia, per contro, che non risultano recepite le Bonifiche storiche e il sistema storico delle acqua derivate (canali storici), come già scritto nella precedente richiesta di integrazioni. Tenuto conto che il PTCP è ancora vigente per le tutele paesistiche e così le disposizioni che chiedono ai Comuni, per alcuni tipi di tutele, di approfondire la conoscenza e definire una normativa di tutela coerente con le direttive date dal piano territoriale si chiede che nella tavola dei vincoli siano riportate.	Tavola dei vincoli
Intervento di Barbara Casoli	
Analogamente, come richiesto dal CUAV nell'ultima seduta, deve essere approfondita la microzonazione sismica in adeguamento al nuovo atto di indirizzo regionale, in quanto ancora carente.	Microzonazione sismica
Intervento di Stefano Valenti	
Il rappresentante del Comune riferisce che è in corso l'adeguamento della microzonazione sismica e, dopo una breve discussione sui contenuti dell'adeguamento e la richiesta, da parte della Regione – Difesa del suolo, di effettuare ulteriori prove di campo, comunica che sarà concluso in tempo utile per l'espressione del parere del CUAV.	
Intervento di Roberto Gabrielli	
Evidenzia che la base cartografica da utilizzarsi deve essere la Carta Tecnica Regionale richiesta dalla Legge Regionale 24/2017 e non la base catastale, chiede quindi di dare seguito a questa disposizione.	Base cartografica
Intervento di Carlo Santacroce	
Prende atto e provvederà a redigere gli elaborati del PUG anche sulla Carta Tecnica Regionale.	
Intervento di Renzo Pavignani	
Evidenzia le incongruenze tra il progetto di rete ecologica provinciale, che individua a nord e a sud di Brugnato, due corridoi ecologici in senso est-ovest, e la sua trasposizione nella Tavola 2 della Strategia, dove i corridoi ecologici sono stati territorializzati	Rete Ecologica

rispettivamente, a nord, come ambito di deframmentazione della nuova Cispadana e, a sud, come ambito da preservare nella sua integrità paesaggistica. Nel primo caso il PUG sembra perseguire la sola permeabilità ecologica nord-sud mentre il PTCP identificava il nuovo asse della Cispadana anche quale corridoio verde est-ovest; nel secondo la finalità paesaggistica non pare rispondere appieno agli obiettivi della REP. In questo caso, può essere individuato un corridoio di connessione ecologica lungo il cavo Tagliata, magari anche legandone, in quota parte, l'attuazione all'ambito di ristrutturazione urbanistica di Brugneto.	
Si evidenziano, infine, alcune perplessità sulla disciplina del territorio rurale. Con riguardo ai cambi d'uso il PUG prevede, per gli edifici che ospitano attività ricettive, commerciali, turistiche la possibilità di insediare l'uso C10 "Attività di tipo ricreativo turistico ad elevato impatto". Tali usi generano, appunto, impatti eccessivi per il territorio rurale e pertanto si chiede di eliminarli. Inoltre, l'art. 5.8 consente, per le attività di ristorazione o agriturismo, l'ampliamento fino a 400 mq soggetto a permesso di costruire convenzionato e previa valutazione della presenza delle infrastrutture necessarie. Anche in questo caso il carico urbanistico in territorio rurale non pare adeguatamente valutato ed in più la nuova costruzione in zona agricola è consentita di legge ed ai sensi del PTCP vigente, solo agli imprenditori agricoli.	Disciplina degli interventi in territorio rurale
Intervento di Roberto Gabrielli	
Convenendo che la nuova costruzione in territorio rurale per attività non agricole non è ammessa, rammenta che l'eventuale ampliamento di attività produttive, anche in territorio rurale, può ricorrere all'art. 53 della LR 24/2017 .	
Intervento di Matteo Giovanardi	
Il rappresentante del Consorzio di Bonifica Emilia Centrale pone la questione che il Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga chiede di utilizzare un parametro di calcolo dell'invarianza idraulica pari a 10 l/s per i canali di competenza, diverso da quello da loro fornito (20 l/s). Dopo una discussione sul tema si decide di utilizzare il parametro più cautelativo pari a 10 l/s.	Invarianza idraulica e aree allagabili PTCP- PGRA
Intervento di Barbara Casoli	
Rilevando che parte del territorio comunale non è coperta dalla mappatura delle aree allagabili del reticolo idrografico secondario del PGRA e recepitata dal PTCP, in quanto afferente ad un consorzio di bonifica extraregionale propone al Comune di estendere il livello di pericolosità P2 a tutto l'area scoperta.	
Intervento di Carlo Santacroce	
Dopo una discussione in ordine alle misure di riduzione del rischio già adottate dal Comune (divieto di realizzazione di vani interrati in tutto il territorio comunale) ed alle ulteriori possibili ricadute normative si decide di estendere a tutto il territorio comunale il	

livello P2 e di integrare le norme prevedendo, nelle nuove costruzioni e negli interventi di demolizione e ricostruzione, di verificare col Consorzio competente il canale di riferimento e il livello di battente d'acqua atteso al fine di sopraelevare, ove necessario, il piano di imposta del fabbricato.	
Intervento di Carlo Santacroce	
Chiede se questi ultimi aspetti, come quelli in precedenza evidenziati, debbano essere oggetto di ulteriori integrazioni o se saranno ripresi nel parere del CUAV e che cosa conterrà il parere VALSAT	Parere CUAV
Intervento di Roberto Gabrielli	
Risponde che per addivenire al parere del CUAV occorre che sia data completa risposta alla richiesta di integrazioni. Se si vuole chiudere prima, il parere del CUAV evidenzierà tutta una serie di incoerenze con leggi/piani e con la Strategia. Ad esempio, oltre a quanto detto, è necessario evidenziare i PUA nel frattempo approvati, esplicitando bene i termini di approvazione e successivo convenzionamento, ecc.	
Intervento di Carlo Santacroce	
Sulla base del verbale di oggi propone di redigere una versione definitiva di tutti gli elaborati del PUG da sottoporre all'espressione finale del CUAV.	
Intervento di Giovanni Rinaldi	
Chiede chiarimenti relativamente al permesso di costruire convenzionato che ha dato attuazione all'ampliamento dell'area produttiva Gorna, di fatto rendendo non più attuali eventuali Accordi operativi in quell'Area opportunità?	Area produttiva Gorna
Intervento di Stefano Valenti	
Chiarisce che sono state recepite tutte le prescrizioni dell'AUSL sul permesso di costruire e che l'Area opportunità non riguarda l'ampliamento produttivo, ma la risoluzioni delle criticità nella zona di confine tra tessuti residenziali e zona industriale.	

La seduta si chiude alle ore 13,00

Reggio Emilia 18/12/2019



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

PUG REGGIOLO, SEDUTA S.T.O. 18 DIC. 2019

ENTE	NOME	E-MAIL	FIRMA
COMUNE DI REGGIOLO	GIULIA FERRARINI	g.ferrarini@comune.reggiolo.re.it	
COMUNE DI REGGIOLO	ROBERTO ANGELI		
COMUNE DI REGGIOLO	STEFANO VALENTI	s.valenti@comune.reggiolo.re.it	
COMUNE DI REGGIOLO	DOMIZIO ALDOVANDI	d.aldovandi@comune.reggiolo.re.it	
CONSORZIO DI BONIFICAZIONE EMILIA CENTRALE	MAURO GIOVANNARDI	m.giovanardi@emiliacentrale.it	
REGIONE EMILIA-ROMAGNA	ROBERTO GARNIERI		
Regione Emilia Romagna	MANUELA CAPELLI	manuela.capelli@regione-emilia-romagna.it	
ARPAE SAC	LORENZO FRANZINI	lfranzini@arpae.it	
AUSL	Rinaldo Griovelmi	rinaldogr@ausl.re.it	
Autostrada del Brennero SpA	Gregor Klaus VOGEL	g.vogel@autobrennero.it	